

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

BANDO 2014

(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente</i>	Cerpa Italia Onuls Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'Accessibilità
--	--

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
			•	X

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	Comune di Reggio Emilia
---	--------------------------------

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	Alessia
Cognome	Planeta
Indirizzo	Via F.lli Cervi 70
tel. fisso	0522 585541
Cellulare	3477120245
Mail	criba@criba-er.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

+ Donne x Una Città + Inclusiva: Reggio Emilia Città Senza Barriere Parte dalle Donne

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2, l.r. 3/2010

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Percorso partecipativo per costruire insieme il Piano di azione **“Reggio Emilia Città Senza Barriere”** valorizzando il protagonismo femminile e chiedendo che siano proprio le donne a creare le condizioni per un cambiamento culturale sostanzioso che arrivi a tutti, condividendo progetti e azioni concrete. Da questa riflessione si decide di partire dalla donne **“+ Donne x Una Città + Inclusiva”**.

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto:	Oggetto:
Politiche di sostenibilità ambientale •	Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione X

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
•	•	•	X	•	•

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

Sintesi:

Il processo partecipativo **+ Donne x Una Città + Inclusiva: Reggio Emilia Città Senza Barriere** parte dalle **donne**, protagoniste della città ciascuna con la ricchezza della propria “storia”.

Donne protagoniste che partono dall'analisi delle proprie esigenze perché Reggio Emilia e i suoi **spazi pubblici siano inclusivi e rispettosi di tutte le diversità** di: genere, età, stato di salute, stato sociale e di provenienza.

Confronto tra le donne, passeggiata di progetto e rilevazione, tavoli di lavoro allargati e progettazione partecipata sperimentale hanno come oggetto l'elaborazione condivisa di un piano di azione volto a rimuovere le barriere fisiche e mentali che ostacolano la piena autonomia delle persone.

Parallelamente la riflessione è rivolta alla condivisione di strategie possibili per avviare una **rivoluzione culturale di contrasto ad ogni forma di discriminazione e di valorizzazione della differenza**.

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

- Il Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'Accessibilità, CERPA Italia, associazione Onlus, propone il percorso partecipativo "+ Donne x Una Città + Inclusiva: Reggio Emilia Città Senza Barriere parte dalle donne" per favorire l'inclusione e l'autonomia di tutte le persone, secondo i suoi scopi associativi;
- Il Cerpa attua questo percorso partecipativo in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia per sviluppare un programma di azione proprio nella città in cui è maggiormente operativo tramite il CRIBA Centro Regionale di Informazione e Benessere Ambientale, cui ha dato vita su incarico della Regione Emilia Romagna fin dal 2000;
- Il Comune di Reggio Emilia da diverso tempo è impegnato nella costruzione e attuazione di politiche sociali e sociosanitarie a favore delle persone disabili, con un forte orientamento alla costruzione di alleanze anche progettuali con le Associazioni di famiglie e con le famiglie stesse;
- Fin dal 1989 il Comune di Reggio Emilia ha elaborato un complessivo progetto "Progetto Handicap" che ha assunto i bisogni delle persone disabili e delle loro famiglie, allestendo risposte differenziate e consolidando un sistema di servizi via via cresciuto nel tempo;
- Nel corso degli anni, il tema dell'eliminazione delle barriere architettoniche ha assunto evidenza particolare, anche grazie alla presenza sul territorio del C.R.I.B.A. e prima ancora avendo avviato significative esperienze:
 - Convegno Nazionale "Mobilità ed Handicap" - 1986
 - Pubblicazione e mostra "Muoversi in città", in occasione del Convegno Nazionale "Mobilità ed Handicap" 1986
 - istituzione di un gruppo di lavoro sull'handicap " La città per tutti" – 1998/1999;
 - Redazione di un Piano di circolazione urbana – 1990;
 - Pubblicazione di un testo " Vivere la città" – 1992;
 - Conferenza Programmatica "La città per tutti" – 1998;
 - Progettazione di un percorso sperimentale accessibile (Piazza Trampolini, Via Farini) – 1998-1999;
- Protocollo di Intesa fra Comune e alcune Associazioni per la programmazione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche; - 2003
- I diversi Piani Sociali di Zona che si sono susseguiti dal 2005 ad oggi hanno dato conto della priorità strategica di avviare complessive iniziative che supportassero l'autonomia delle persone sul versante dell'eliminazione delle barriere;
- L'Amministrazione che si è insediata nel giugno 2014 ha inteso assumere come prioritario il tema di Reggio Emilia città senza barriere (sia fisiche che mentali) , per favorire percorsi di formazione e sensibilizzazione relativi alle tematiche della accessibilità ed abbattimento delle differenze;
- Tale impegno, testimoniato anche dal conferimento di una delega ad hoc ad una consigliera comunale, verrà concretizzato con l'imprescindibile confronto e apporto delle molteplici realtà associative presenti sul territorio comunale.

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010

- Attivare il protagonismo delle donne per **creare un gruppo di cittadine attive**, interessato a dare forma e sviluppare il tema della città senza barriere, accessibile ed inclusiva.
- Produrre linee guida per il Piano di azione "**Reggio Emilia città senza barriere**" volto a rimuovere le barriere fisiche e mentali che ostacolano la piena autonomia delle persone.
- Avviare una prima fase sperimentale di "**+ Donne x Una Città + Inclusiva**" per la progettazione partecipata, accessibile ed inclusiva di spazi pubblici.

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

- “+ Donne x Una Città + Inclusiva”, Istant report contenente gli esiti dell’OST
- Linee guida per il Piano di azione “ Reggio Emilia Città Senza Barriere”
- Progetto partecipato sperimentale “+ Donne x Una Città + Inclusiva” di uno spazio pubblico

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

*(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto).
Allegare copia della Delibera*

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
COMUNE DI REGGIO EMILIA	DICHIARAZIONE DEL SINDACO	08.09.2014

J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010

*(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli. **Allegare** i curricula – conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

Associazione CERPA Italia Onlus

- Piera Nobili, presidente Cerpa e Direzione tecnica Criba, **supervisione**
- Leris Fantini, vice presidente Cerpa e Direzione tecnica Criba, **supervisione**

CRIBA Centro Regionale di Informazione e Benessere Ambientale

- Alessia Planeta, **responsabile del progetto**
- Alessandra Sorrentino, **responsabile stampa e comunicazione**

Comune di Reggio Emilia

- Matteo Sassi, **responsabile del progetto per il Comune**
- Annalisa Rabitti, **responsabile esecutivo per il Comune**

Laboratorio Città (studio di consulenza esterna)

- Lucia Lancerin, esperta in partecipazione, **progettista, curatrice e facilitatrice del percorso partecipato**
- Giulio Mattiazzi, dottore in scienze politiche, **facilitatore**
- Silvia Trolli, consulente, referente tecnico.

TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	10 Dicembre 2014
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6 mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Entro 2015

CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13, l.r. 3/2010	<i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti, ...)</i>
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2,lett b) del Bando	<i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti ...)</i> L'elenco che segue non intende in alcun modo essere esaustivo ma esemplifica quelli che sono considerati portatori di interesse immediato. I loro suggerimenti e le loro sollecitazioni saranno punti di partenza per successive e ulteriori aperture. CSI- Centro Servizi per l'integrazione delle persone disabili Centro Madreperla- centro servizi comunale per le badanti, Centro Servizi per il Volontariato Dar Voce, EMMAUS –volontariato domiciliare per anziani e disabili ASP Re.Te- Reggio Emilia Terza età Consorzio 45 Consorzio Oscar Romero Associazione Sostegno e Zucchero Associazione Il Piccolo Principe Comitato GIS- Genitori per l'inclusione Sociale GRD- Genitori ragazzi Down Unione Italiana Ciechi-Reggio Emilia Uniivoc. Reggio Emilia Associazione AUT AUT famiglie di persone con autismo ANMIL- associazione mutilati e invalidi del lavoro ANMIC- Associazione mutilati e invalidi civili ENS Ente nazionale sordomuti, sezione Reggio Emilia

<p>Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)</p>	<p><i>Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati</i></p> <p>Il coinvolgimento avverrà inizialmente tramite contatti telefonici e passaparola a partire dalle sollecitazioni del comune e dai contatti dell'associazione stessa. Creato un primo gruppo di lavoro tra le donne maggiormente impegnate sul tema dell'accessibilità e dell'inclusione si attiva una call rivolta a tutte le associazioni del territorio per avere le disponibilità delle donne a partecipare al Tavolo di Negoziazione ed al processo pubblico stesso. Questo permetterà di diffondere l'iniziativa e di avere già una prima mailing list molto importante che sarà utilizzata per l'evento start-up. Una conferenza stampa, l'utilizzo dei social media e la distribuzione di un pieghevole di presentazione anche tramite commercianti, scuole e uffici comunali, completeranno l'invito alla presentazione pubblica del progetto e all'OST. I punti informativi fissi e mobili proseguiranno l'attività di disseminazione degli esiti e costruzione di mailing list di potenziali partecipanti per tutto il periodo del processo partecipativo.</p>
<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</p>	<p><i>Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri</i></p> <p>Oltre ai media e all'utilizzo dei social-network, prima e durante il percorso sono attivi i Punti Informativi Fissi PIF e Punti Informativi Mobili PIM. I PIF saranno attivati presso la sede del CRIBA ed altre sedi comunali che si renderanno disponibili. I PIM saranno attivati in accordo con il Tavolo di Negoziazione TdN, nei giorni e con le modalità che saranno ritenute più adeguate per coinvolgere anche le persone che non si occupano di disabilità e di barriere architettoniche. I PIM saranno visibili con "totem" esplicativi e potranno avvalersi di volontari delle associazioni cittadine e saranno attivi per tutto il processo partecipativo con cadenza bisettimanale e in prossimità degli incontri. Date e luoghi saranno ampliamenti pubblicizzati. Social-network, email ed sms di promemoria prima degli incontri saranno utilizzati come promemoria, per creare affiliazione al progetto, non perdere contatti importanti e poter mantenere questi contatti anche dopo la conclusione del progetto, almeno fino alla redazione del Piano d'azione "Reggio Emilia, città senza barriere". Tutti potranno dare l'adesione al progetto tramite web, telefono, lettera o contatto diretto, in ogni fase del processo.</p>
<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p>Fin dall'inizio si costituisce un Tavolo di Negoziazione, a prevalente - ma non esclusiva- composizione femminile, per garantire la neutralità e imparzialità delle singole 'operazioni' (campionamento, produzione di informazione, individuazione di eventuali esperti e 'testimoni', ecc.) e quindi contribuire a produrre fiducia intorno al processo. Metà dei componenti è composta da rappresentanti dei partiti presenti in Consiglio (ad es. 1 di maggioranza e 1 di minoranza), ed esponenti locali che godono di prestigio o stima della comunità. Per rendere la partecipazione il più possibile allargata e trasparente, metà dei componenti sarà scelta tramite sorteggio da elenchi delle associazioni cittadine, appositamente formati.</p>

<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>I partecipanti al TdN sono indicati inizialmente dai soggetti aderenti (50%) e invitati a partecipare a sorteggio (50%) tra le appartenenti alle associazioni operative in città.</p> <p>Il sorteggio avverrà alla presenza dei presidenti delle associazioni aderenti o loro delegati. L'elenco delle disponibilità per il tavolo di negoziazione del progetto sarà formato a partire da una call on line con una prima presentazione del progetto. Anche i singoli cittadini possono richiedere di essere inseriti nell'elenco tramite richiesta scritta al Cerpa.</p> <p>Il numero dei partecipanti al Tavolo, ad eccezione dello staff di facilitazione, si potrà aggirare sulle 20 persone e dovrà verificare in conclusione che vi sia una rappresentanza equa dei gruppi aderenti, con 1/3 di esponenti di enti ed istituzioni, 1/3 di attori forti, 1/3 di attori deboli.</p>
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Il Tavolo di Negoziazione si propone come strumento di promozione, orientamento e valutazione/traduzione in strumenti operativi del processo partecipativo.</p> <p>Sulla base delle fasi di lavoro ipotizzate (cfr. punto K) il TdN sarà coinvolto con i seguenti obiettivi:</p> <p>A. ATTIVITA' PREPARATORIA: condividere una prima visione del progetto, i materiali di comunicazione predisposti e promuovere il coinvolgimento della comunità locale..</p> <p>B. PERCORSO PARTECIPATIVO: orientamento della discussione, osservazione e presa d'atto degli esiti dei percorsi tracciati, accompagnamento nella definizione delle problematiche da sottoporre prioritariamente e sulle scelte a cui rivolgere principalmente il processo partecipato.</p> <p>C. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE: condivisione della dell'immagine di comunicazione coordinata del progetto e dei successivi prodotti.</p> <p>D. VALUTAZIONE E GARANZIA DEL PERCORSO: il TdN ha un ruolo importante per la valutazione del processo ex ante, in itinere ed ex post del processo. Nella fase di presa in carico degli esiti del processo partecipativo potrà essere aumentato a 30 il numero dei componenti del TdN, per includere 10 tra i partecipanti stessi. Questo per garantire che gli esiti del processo siano presi in carico dal Comune di Reggio Emilia e siano motivate pubblicamente l'accoglienza o meno delle proposte nell'atto deliberativo finale.</p>
<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p>Per condividere le proposte o scegliere tra più opzioni e contribuire alla messa a punto delle proposte, il TdN in relazione alla minore o maggiore quantità di partecipanti, sarà facilitato con le tecniche più adeguate di conduzione, finalizzate a pervenire ad un accordo positivo e a programmi di lavoro efficaci. Il TdN sarà facilitato da personale esterno.</p>
<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>Distribuzione di materiale informativo e Totem informativi presso i Punti Informativi Fissi PIF e Punti Informativi Mobili con la possibilità di lasciare già indicazioni da registrare anche in semplici cartoline.</p> <p>Consultazione in forum on line e tramite social network.</p> <p>Questionario web su alcuni punti ritenuti più critici.</p>

<p>Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>L'EVENTO DI ARTE URBANA permetterà di dare massima visibilità agli esiti del progetto e pubblicherà la successiva ASSEMBLEA DEI CITTADINI.</p> <p>In questa assemblea pubblica finalizzata alla presentazione e discussione degli esiti del processo anche per indicarne le priorità, la convocazione potrà essere, in relazione ai risultati ottenuti dal percorso partecipativo svolto, aperta a tutti o gestita attraverso un metodo di campionamento in parte selezionato.</p>
<p>Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)</p>	<p>È previsto un sito specifico per il progetto in formato blog pubblicato dal sito del Cerpa, del Comune e del Criba – ER. Tutte le associazioni saranno invitate a dare la massima pubblicazione al progetto.</p>

FASI DEL PROGETTO art.12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010

Descrizione delle fasi (tempi)	<p>Il progetto è composto dalle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">A. ATTIVITA' PREPARATORIAB. PERCORSO PARTECIPATIVOC. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONED. GARANZIA E VALUTAZIONE DEL PERCORSO <p>(*) I tempi previsti per le diverse attività sono visualizzate nel DIAGRAMMA di GANTT allegato</p>
	<p>A. ATTIVITA' PREPARATORIA</p> <ol style="list-style-type: none">1. Costituzione dello Staff di Progetto2. Costituzione del Tavolo di Negoziazione3. Predisposizione condizioni logistiche e organizzative4. Raccolta informazioni e predisposizione documentazione tecnica5. Formazione rivolta al tavolo di negoziazione e allo staff di progetto6. Reclutamento partecipanti e creazione di indirizzario (work-in-progress per tutta la durata del progetto)
	<p>B. PERCORSO PARTECIPATIVO</p> <p>Il percorso partecipativo prevede diverse fasi, ciascuna con modalità specifiche di strutturazione della partecipazione:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Incontro Start-Up2. Passeggiata di progetto e rilevazione3. Incontro di presentazione degli esiti dell'ost e delle rilevazioni4. Tavoli tematici di approfondimento5. Evento di Arte Urbana6. Assemblea dei cittadini
	<p>1) INCONTRO START UP</p> <p>Presentazione del progetto in assemblea aperta a tutti gli attori interessati seguito da OST Open Space Technology con l'obiettivo di scambiare conoscenze, condividere il linguaggio e avviare il confronto su alcune soluzioni creative a partire dai principi dell'Universal Design nel pieno rispetto dei bisogni legati al genere, all'età, alla provenienza, allo stato sociale e di salute.</p> <p>2) PASSEGGIATA DI PROGETTO E RILEVAZIONE</p> <p>Per parlare con un linguaggio condiviso di luoghi e proposte è necessario capire bene l'oggetto in discussione. La Passeggiata di Progetto eseguita utilizzando i diversi livelli di difficoltà e diversi ausili (carrozzina, bastone, benda, cuffie, passeggini, tacchi, ecc) permette un approccio diretto allo spazi pubblico, facilita la condivisione ed una comprensione più puntuale del tema.</p> <p>I partecipanti prendono visione di alcuni luoghi, prendono alcune "misure" dove rilevano le difficoltà, condividono e completano l'elenco delle proposte con una riflessione il più possibile aderente alla realtà.</p>

3) PRESENTAZIONE DEGLI ESITI dell'OST e delle RILEVAZIONI

La presentazione degli esiti dell'OST e della rilevazione ha lo scopo di mettere a fuoco i principali temi emersi e decidere insieme come arrivare a stabilire le priorità del progetto e definire quali saranno i temi da sviluppare tramite i tavoli di focus group.

4) TAVOLI TEMATICI - FOCUS GROUP

I tavoli tematici svilupperanno in particolare gli aspetti su cui negli incontri precedenti non c'è una visione condivisa.

Gli incontri in gruppi di 10-15 persone che potranno essere anche auto-facilitati, attraverso la tecnica del focus group, avranno a supporto ciascuno un esperto in accessibilità e un portavoce del comune.

Ciascun gruppo dovrà esplicitare se la discussione ha portato a proposte condivise o parzialmente condivise e come queste sono state prese.

Tutte le proposte saranno presentate pubblicamente nell'evento di Arte Urbana e nelle linee guida per il piano d'azione "Reggio Emilia, città senza barriere"

5) EVENTO DI ARTE URBANA

L'evento di Arte Urbana sarà da sfondo "attivo" e per creare una dimensione giocosa di presentazione pubblica degli esiti del percorso.

6) ASSEMBLEA DEI CITTADINI

Presentazione degli esiti alla Amministrazione Comunale, a tutti i partecipanti e a tutti i cittadini di Reggio Emilia. Motivazione di accoglimento o non accoglimento delle proposte da parte dell'Amministrazione. Dibattito pubblico su come dare concretezza agli esiti (attesi o non attesi).

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo

Il progetto si propone di raggiungere tra le 500 e le 1000 persone, considerando le presenze al percorso partecipativo, ai punti informativi fissi e mobili, i contatti per l'attivazione del percorso e tramite i social network.

TEMPI DI PROGETTO - DIAGRAMMA DI GANTT

Attività		mese 1				mese 2				mese 3				mese 4				mese 5				mese 6			
		1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
A	Attività preparatorie																								
A.1	Costituzione Staff di progetto																								
A.2	Costituzione Tavolo di Negoziazione TdN																								
A.3	Logistica, rendicontazione e aggiornamento web																								
A.4	Raccolta informazioni e predisposizione doc. tecnica																								
A.5	Formazione, coordinamento TdN e Staff di progetto																								
A.6	Reclutamento partecipanti																								
B	Partecipazione																								
B.1	INCONTRO START-UP Open Space Technology																								
B.2	Passeggiata di progetto e rilevazione																								
B.3	Presentazione degli esiti OST e Rilevazioni, Scelta temi																								
B.4	Tavoli tematici di approfondimento																								
B.5	Evento di Arte Urbana																								
B.6	Assemblea dei cittadini																								
C	Comunicazione																								
C.1	Immagine coordinata																								
C.2	Sito Web, Pagina Blog dedicata																								
C.3	Pagina dedicata sui social network																								
C.4	DEPLIANT- LOCANDINA INVITO presentazione del progetto/distribuzione																								
C.5	CONFERENZE STAMPA																								
C.6	Newsletter																								
D	Valutazione del percorso																								

K) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14, l.r. 3/2010

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

• SI **X NO**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

L) ISTANZE art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

ISTANZE • SI **X NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

M) PETIZIONI art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

PETIZIONI • SI **X NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

N) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

X SI • **NO**

Elenco soggetti sottoscrittori:

Comune di Reggio Emilia - ente richiedente
C.E.R.P.A. Italia Onlus - soggetto richiedente
Associazione Paraplegici Reggio Emilia – APRE
Associazione Famiglie Cerebrolesi – FA.CE
Comitato Provinciale Paralimpico – CIP
Circolo Libere Autonomie Personali – C.L.A.P
Fondazione Dopo di Noi

Zero Favole
A.S.P Osea

inserire elenco

O) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	<p>La comunità è informata in modo adeguato e continuativo dell'esistenza del processo partecipativo, delle sue finalità e modalità di svolgimento, e dei suoi esiti durante tutto il corso del processo stesso. A questo fine sono previsti:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Immagine coordinata2. Sito Web, Pagina Blog dedicata al processo con link sul sito del Cerpa e del Comune aggiornata via via con report degli incontri e documenti prodotti3. Pagina dedicata sui social network4. DEPLIANT- LOCANDINA di presentazione del progetto, con calendario ed invito a partecipare esposto presso l'urban center e le principali sedi dell'amministrazione.5. CONFERENZA STAMPA prima dell'evento start-up e dell'evento conclusivo6. Newsletter del CERPA7. Newsletter del COMUNE DI REGGIO EMILIA
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	<ol style="list-style-type: none">1. DEPLIANT – INVITO ALL'EVENTO D'ARTE URBANA con una presentazione sintetica degli esiti2. PUBBLICAZIONE ON LINE

P) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

L'EVENTO DI ARTE URBANA permetterà di dare massima visibilità agli esiti del progetto e pubblicherà la successiva ASSEMBLEA DEI CITTADINI.

In questa assemblea pubblica finalizzata alla presentazione e discussione degli esiti del processo anche per indicarne le priorità, la convocazione potrà essere, in relazione ai risultati ottenuti dal percorso partecipativo svolto, aperta a tutti o gestita attraverso un metodo di campionamento in parte selezionato.

IL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE assume un ruolo importante per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dal Comune di Reggio Emilia.

Infatti per garantire che gli esiti del processo siano presi in carico dal Comune di Reggio Emilia e siano motivate pubblicamente l'accoglienza o meno delle proposte nell'atto deliberativo finale, esso rimane attivo su convocazione del Cerpa, anche dopo la conclusione del progetto e potrà essere aumentato a 30 il numero dei componenti del TdN, per includere 10 tra i partecipanti stessi.

Q) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
2	Soci con il ruolo di supervisor del progetto	CERPA
2	Funzionari operativi	CERPA
2	Referenti politici	Comune di Reggio Emilia
1	Stazione informatica fissa	CERPA
1	Stazione informatica mobile	CERPA
1	Tv Portatile con impianto di amplificazione	CERPA
1	Video proiettore	CERPA
1	Spazio pubblico circa 100 persone	Comune di Reggio Emilia
1	Sale per incontri tavolo di negoziazione	Comune di Reggio Emilia
1	Spazi per tavoli di lavoro	Comune di Reggio Emilia

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	€ 4.000,00			€ 4.000,00	100%	0%
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	€ 3.000,00		€ 3.000,00		0%	100%
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	€ 13.000,00			€ 13.000,00	100%	0%
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	€ 5.000,00		€ 2.000,00	€ 3.000,00	60%	40%
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
TOTALE	€ 25.000,00		€5.000,00	€ 20.000,00	80%	20%

R) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Reggio Emilia	€ 5.000,00

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Piera Nobili legale rappresentante di C.E.R.P.A Italia onlus dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. Accordo Formale tra soggetto richiedente, ente titolare e soggetti organizzati
2. Atto di impegno e di cofinanziamento del progetto di partecipazione del Comune di Reggio Emilia
3. Curriculum C.E.R.P.A: Italia onlus
4. Curriculum vitae di Lucia Lancerin
5. Curriculum vitae di Giulio Mattiazzi
6. Curriculum vitae di Alessia Planeta
7. Curriculum vitae di Alessandra Sorrentino
8. Curriculum vitae di Silvia Trolli

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione (peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contempili i seguenti capitoli:
 - a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi

dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

- b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Data

10 settembre 2014

Firma

Legale rappresentante del
Soggetto richiedente

